APPLAVSI FESTIVI

NELL' ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO

DELLA SANTITA' DI N. S.

CLEMENTE XI.

TRIBVTATI ALLA SANTITA' SVA

DAGL' ILLVSTRISSIMI SIGNORI

ANTONIO, E CAVALIER PROSPERO BONARELLI

DELLA

ROVERE

CONTI DELLA TORRE

Raccolti per publicarli con le Stampe

DAL SIG. NICOLO' BVGOGNANI

Anconitano Parzialissimo di detti Signori.

IN ANCONA, Per Nicolò Nauesi. 1700. *Con Licenza de' Superiori.*

APPLAVSI FESTIVI

NELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTEFICATO

DELLA SANTITA' DI N. S.

CLEMENTE XI.

TRIBVTATI ALLA SANTITA' SVA

DAGL' ILLVSTRISSIMI SIGNORI

ANTONIO, E CAVALIER PROSPERO BONARELLI

D E L L A

R O V E R E

C O N T I D E L L A T O R R E

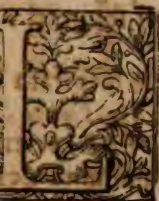
Raccolti per publicarsi con le Stampe

DAL SIG. NICOLO' BVGGONANI

Anconitano Parzialissimo di detti Signori.

IN ANCONA, Per Nicolò Naueti, 1700. Con Licenza de' Superiori.

NICOLO' BVGOGNANI

A CORTESI LETTORI.

LA Fama, che si dipinge con le Trombe alla mano, non hà fiato più spiritoso, per animare le magnificenze, che le Penne de Scrittori, che le rapiscono dagli artigli dell' Oblio; onde non mi stimerò di andare al tutto esente della gratitudine douutami dalla publica Imbanditrice, se quasi li metterò in bocca quelle pom-e più, che singolari, le quali la modestia *degl' Illustrissimi Si-gnori* *CONTI ANTONIO*, *e PROSPERO BONARELLI del-la ROVERE* si erano contentati di fare spiccare al riflesso di quei copiosi lumi, e rimbombi di spari, con li quali di notte haueuano fatto giorno, e d'vn giorno sereno vn Cielo ful-minante.

Mercordì adunque 24. Nouembre volata con felicissimi auspi-ci la Fama dell'Assunzione dell' Emimentissimo ALBANI al-la Torre, Terra conspicua feudale dell' *Illustrissimo Signor Conte ANTONIO*, a gara quei Popoli fedeli interpreti della più piena sodisfazione, che incontrauano nel genio interessato di sì riuerito Padrone, spesero la notte tutta in incessanti salue di Moschettoni; & il Sabbato seguente essendo capitato l'or-dine del medesimo *Sig. CONTE* di fare nel sudetto suo Feudo ogni più rimarcabile dimostranza di giubilo, e precisamente di ringraziamento a Sua Diuina Maestà per vn successo, oltre l'vniuersale contentezza del Mondo, tanto indiuiduato al medesimo *Sig. CONTE*; Il Vicario di esso Castello con prodi-ga mano sodisfece cõ Elemosine alla più bisognosa necessità de Poueri, e con Messa cantata all' intonarsi del *Te Deum lauda-mus*; rimbombò nuoua Salua di tutta la Moschettaria, essen-do stata assistita la Sagra funzione da tutti li Officiali, e

e Soldati. Per trè ſere con ricca ſparſa di Torcie fù illuminato il Palazzo del *Sig. CONTE*, e con lumi copioſiſſimi il reſtante delle Caſe, e Caſtello.

Alla nouità inſolita corriſpoſe il concorſo de' Circonuicini, emoli eſſi pure nello sfogo de gaudij, e nell' accompagnare con dimoſtranze di allegrezza l' eſempio de Popoli ſoggetti, e del Padrone Comandante.

La Domenica ſeguente diuulgataſi per Ancona la ſoſpirata Nuoua dell' eſaltazione medeſima, l' *Illuſtriſſimo Sig. Conte*, e *Caualiere PROSPERO BONARELLI della ROVERE*, come Genero, che ſi proponeua ad imitare la magnanimità dell'*Illuſtriſſimo Suocero*, ambi di dedicare le primizie del commune Feſteggiamento, fecero cantare con ſolenne Muſica la Meſſa, & il *Te Deum* nella Chieſa de' MM. RR. PP. Conuentuali con ſparo numeroſo di Mortaletti, e rimbombo di Campane, e Trombe, e Tamburi.

Indi applicò l' animo à ſodisfare in forma più adequata al ſentimento parziale di Giubilo, che in modo indiuiduato a lui aſpettaua, onde miſe al lauoro li pennelli, & ingegni eruditi, per dar ſaggio più copioſo di ſua munificenza nella forma che ſegue.

Nel gran Cortile del ſuo Palazzo rappreſentauaſi vn Giardino con ogni ſorte di delizie, che aſſieme il poteſſero rendere più magnifico, e più al naturale, e trà l' altre di sù li trè Monti dello Stemma Pontificio ſcaturiua vn Fonte di Vino, dando lume d' ogni intorno all'induſtrioſo lauoro vna copioſa ſparſa di Torcie, che dileguauano la Notte.

La Facciata di fuori ripiena di molti componimenti, ſi come con la forza de' lumi rendeua diletteuole paſcolo alla viſta curioſa, così ſaziaua non meno con Encomij rappreſentanti in ben ordinati Scudi gl' ingegni più peſpicaci; e ſi come la ſtrada tutta rinforzata di numeroſe Torce nel combattere col buio notturno raffiguraua vn' Aurora, così à capo di eſſa eſſendoui eretto vn Arco Trionfale con ſopra l'Arma Pontificia eſiſtente

sotto magnifico Baldacchino, ghirlãdata d'intorno con molte Torcie ben faceua conoscere qual fosse il Sole, del quale spũtaua messaggiera l'ALBA industriosa.

Replicossi per trè sere il copioso sparo di Mortaletti al rimbombo di Trombe, Tamburi, e fuochi d'artificio con concorso, & iterati applausi del Popolo festeggiante.

Oltre all'esterne magnificenze concorse la Caritatiua magnificẽza delli *Signori CONTI* in radoppiaare l'allegrezza de Poueri con larghe limosine di Pane dispensato.

Il secondo giorno, e sera la Fonte continuò a gettar Vino al cõmune commodo de bisognosi.

La terza sera fù coronata con vna graditissima dispensa di danari, che furono distribuiti alli numerosissimi concorrenti, hauẽdo la mattina del Martedì li sudetti *Signori CONTI* mandato copioso Rinfresco alle MM. Cõuertite di questa Città, come anco fece dispẽsare copiose Elemosine a'poueri Carcerati, perche porgessero suppliche a S. D. M. per la conseruatione di sì Grande, & Ottimo Pontefice, essendosi di tutto dichiarata con publichi segni, non solo appagata la Cittã delle liberali dimostranze, mà edificatissima assieme della Pietà Cristiana, con che li medesimi *Signori CONTI* volsero coronare li pratticati loro doueri verso il merito di vn tanto Pontefice.

Nella sparsa poi delle Composizioni, che con industrioso intreccio adornauano l'addobbate mura del Palazzo, vedeuansi li seguenti Corpi d'Impresa.

Vn' ALBA, che scaccia le Tenebre col motto

Hac oriente dies.

Allusiua all'ALBA in ALBANI, che essendo comparsa nel Cielo del Vaticano, promette giorni sempre più sereni alla Santa Fede.

Vna SBARRA, col motto.

Hac itur ad Astra.

Ad vn altro Corpo dell'istess'ARMA intendendosi, che per mezzo di questa Strada mediante le sue eroiche azzioni, s' incaminano i Fedeli alla felicità.

Per Terza Impresa vn Cielo sereno animato col motto

Cælesti concolor Axi.

Parimente allusiuo, per essere vno de Corpi dell'ARMA del Sōmo Pontefice, all' istesso Cielo naturale somigliante intutto à quello del Papa.

Veniuano in questo luogo li trè Monti, a quali seruiua di fauella

Non fulmina tangent.

Similmente ad vn altro Corpo dell' Arma, & allude, che mai le sōmità di questi Monti saranno percosse da fulmini di malignità, ò disastri.

Esprimeuasi per Quinto Corpo vna Stella col motto

Diuturna nitescet.

Augurandosi al Sommo Pontefice lunga serie di Prosperità mai interrotta.

Per Sesto rappresentauasi vn fascio di Mitre, Pastorali, Cappelli, Vsberghi, Elmi, Lancie, e Spade col motto

Ex Atauis Artes.

Si Allude alle gloriose azzioni della prosapia Pontificia chiarissima nelle dignità Ecclesiastiche, e nell'Armi.

Per Settimo si figurauano due Gigli, vno de quali steso in Terra da cui germoglia vn altro Fiore di Giglio col motto

Non deficit Alter.

Nel Candore de Gigli ſi ſimboleggia il Pontefice morto, come Geroglifico dell' Innocenza, nell' altro, che da lui ſorge, la Clemenza nel Regnante.

Per Ottauo ſeruiua di Corpo vn Triregno, che eſprimeua il concetto ſuo in queſti ſenſi

Miſſis Diuina Laborum.

E voleua inferire, che doppo tante laborioſe Cariche con tanta gloria ſoſtenute, raccolſe il meritato frutto del Pontificato il SOMMO PASTORE CLEMENTE XI.

Seguiuano due altre Impreſe, delle quali la prima era l' iſteſſo Stemma Pontificio col motto, ſcritto nell' iſteſſa Sbarra

Medius.

Alluſiuo al rappreſẽtare, che ſe il Redẽtore è intitolato *Mediator Dei, & hominum*, il Sommo Pontefice, come Vice Dio nel Mondo, era Mezzano trà Criſto, e la Chieſa.

L' altra con l' iſteſſo Corpo della prima, portaua per eſprimere li ſuoi ſenſi in vn Cartello volante

In Vertice.

Pretendendo ſcifrare, che trà tanti Sacri Porporati del Senato Apoſtolico la Chieſa eraſi poſata nella cima de Monti ALBANI.

Veniuano intarſiate l' Impreſe da Diſtici ripottati in ben' inteſi Scudi nella forma ſeguente:

Nel primo argomentauaſi la ſtabilità della Chieſa ſtante l' eſſer fondata sù i Monti,

Fundamenta iacent Fidei ſub Montibus altis,
Hydra cit, & Phlegeton pergama tuta Fides.

Deduceuasi dallo Stemma Pontificio la facilità di saluarsi.

Lactea strata paras vernantia sidere multo
Quàm dulce ad Superos, Te Duce, Pastor iter.

Si presagiua dallo stesso Stemma il Pontificato,

Triplicis euehitur cumulo super çthera Montis,
Astrorum cingent nobile serta Caput.

Perche è eletto nella Festa di San Clemente; argomento

CEMENTI qua sacra dies Tibi fulsit ad astra;
Ille tamen fontem, Tù vada lactis habes.

Dallo stesso Stemma si cauano li pronostici delle sue Vittorie.

Arma acuat Phlegeton, dant sidera fulminis ignes,
Dura pedem stringent vincula; Monte premes.

Dal Cognome di Vndecimo, e Stella dello Stemma se gli pronostica il Pontificato:

Vndena effulget Solio Clementia Petri,
Stemmatis adde Astrum: Sponsa tot Astra gerit.

Nell' esaltazione di Lui le speranze della Pace.

Bella per Hesperios cecidere minantia campos,
Aurora in Latio pronuba Pacis adest.

Il medemo argomento.

Integrata dies: cadit Hesper in æquora Hiberus;
Phosphorus è Latio littore clarus ÿt.

Augu:

Augurio del Pontificato cauato dallo Stemma.

Monte superiecto via fit sublimis ad Astra;
Quid mirum, Clemens, culmina summa tenes?

Esaltato nel giorno, che San Clemente con vn' Ancora è gettato in Mare:

Ancora sub pelagum; fuit Ancora iacta sub Axem;
Illa Virum pelago, hac subdidit Astra Viro.

L' Armi li predicono il gouerno della Chiesa.

Præscia venturi sacrarunt stemmate Clemens,
Mons Orbem, limen trames, & Astra Polum.

Destinato à chiuder la Porta Santa.

Ostia (sat Charitum) Sanctissimus obstruat Annus
Sat Charitum, CLEMENS, Te Patre cuncta dato.

Augurij di felicità à Roma sotto questo Pontificato.

ALBANI genus, Imperio si, Roma, potita es;
Rursus in ALBANO Principe iura dabis.

E' esaltato in età di sopra cinquant' anni, e nel Mese di Nouembre.

Primo post denum lustro tum mense creatus
Vndeni, CLEMENS, nomina iusta tenes.

Auspicij dal Cognome d' ALBANO.

Fulserat ALBA tuis Aurora in Montibus, & nunc
Prauia iam Solem Montibus illa dedit,

Fac-

Facile la Strada del Cielo ſotto il ſuo Pontificato.

Ite, Viri, ad Montem, Cæli qui limina fulcit,
Eſt via lactе: Ducis munia Stella ſubit.

Roma eſaltata nell' Eſaltazione di CLEMENTE.

Septiplici Iuga terna Iugo Clementia iungit,
Quid non attingas Vertice Roma caput?

Naſce CLEMENTE al Mondo, e con lui la Pace

Quid tonitrus? quid ab igne vapor? quid fulmine bombus?
Iam poſito CLEMENS ozia Marte dedit.

Da primi Nomi ſi deduce la Clemenza del ſuo gouerno.

Pectore Ioannis, Franciſci in ſtimmate conſors,
Quàm CLEMENS Chriſti, munia, & ora geres?

Perche Vndecimo, eſſendo dodici le Porte della Celeſte Geroſolima.

Vndenus bis ſena Poli non limina pandet?
Claudendum Charitum limen in Orbe fuit.

Noui augurij di Pontificato dallo ſtemma.

Vt Cæli, & Tellus in adorea ſceptra coirent,
Fulta Tibrin patrijs Montibus Aſtra micant.

L' allegrezze vniuerſali del Mondo nella ſua Eſaltazione.

Sic cum lacte Tuis it apum de montibus imber,
Numen vt a Superis cum ſubit ima iugis.

Nel

NELLA FELICE ESALTAZIONE DELL'EMINETISSIMO
ALBANI
AL SOGLIO PONTIFICIO
SONETTO.

Allusiuo alle feste solennizate dagl'Illustrissimi Signori Conti ANTONIO, *e Cauakiere* PROSPERO BONARELLI DELLA ROVERE.

OR, che il Sommo Pastor per man del merto
Colà su'l Tebro il Sacro Crine hà cinto,
E quell'Ostro, che â Lui fà degno Serto,
Del suo sudor sol nella grana hà tinto.

Non più regna Virtù d' vn Monte all'erto,
Ch' Ei le scoscese balze à pieno hà vinto,
E dall'alta sua Gloria in Campo aperto
Resta l'Oblìo frà duri ceppi auuinto.

Mentre vn'ALBA sì vaga al Lazio sorge,
Con applausi festiui a tai splendori
Vn secolo, che è d'oro, a noi risorge.

E se di tanti raggi i bei chiarori
Dan luce à vn Mondo intero; anco si scorge
Oggi PROSPERO Lume in seno a Dori.

Nicolò Bugognani
In segno d' Vmilissimo Ossequio.

LO

LO STEMMA PRESAGO DEL SOMMO PONTIFICATO AL SANTO PONTEFICE

SONETTO.

SOrga al Trono di Piero Eròe l'ALBANO,
Nuouo ſplendor dell'adorato Soglio;
Per mieter nuoue Palme al Campidoglio
Nuouo Legislator del Vaticano.

La Sorte, che'l dotò d' Imper ſourano,
Gli erge trinciera in triplicato Scoglio,
Per caparra di reſa vn bianco foglio,
Per oſtaggio più ſido vn Aſtro in mano.

Trà Sacri Atlanti à Lui ben' oggi aſpira
L'ALBA del Nome ſuo, che ne' Natali
Sù i Monti ALBANI i primi Albori inſpira.

Or Ei mezzan trà il Cielo, e trà i mortali
Mentre, che ne due Imperi il corſo aggira,
Hà ſentieri di Latte al Sole vguali.

Nicolò Bugognani
In ſegno d'Vmiliſs. Oſſequio

All'in-

ALL'INGEGNOSO FONTE
DI VINO FATTO
SORGERE DI SV LI
MONTI PONTIFICII
DALL'ILLVSTRISS. SIG. CONTE, E CAVALIERE
PROSPERO BONARELLI
DELLA ROVERE

SONETTO.

SOrser da marmi occulti argentee vene,
Lagrime vmil d'indiamantiti Cuori,
Quando dal Lazio alli sbanditi Cori
Eroe comparue à moderar le pene.

Con più portento alle Latine arene
Vn Fonte suaporò Palladij vmori,
Qual bagno a rinforzare i Lottatori
A' quel Rè, che dal Cielo à lor ne viene.

Quando l'Etna diuin cambiossi in gelo,
Li Ciel di bronzo al loro Autor confronti
Fansi ruggiada in sen d'insonte velo.

Al sorger di CLEMENTE i suoi trè MONTI,
Per inondar di gioia il Mondo, e il Cielo,
Aprono al suolo, e à gli Astri allegri fonti.

In segno d'Vmiliss. Ossequio.
Nicolò Bugognani.

AL

AL COGNOME D'ALBANI

VIVO TROFEO DI DVE PRODI CAMPIONI

FILIPPO, E GIORGIO

Che liberata con l'Armi l'Albania dalle forze Turchesche
Venuti in Vrbino 200. Anni sono
Così denominorono la loro Discendenza.

SONETTO

SPlende l'ALBA agguerrita al Vaticano,
Fatale arciera dell'Odrisia Luna:
Che ruota i strali suoi, che nembi aduna,
Del Trace a fulminar l' ardire insano.

Tinse di sangue infido il suolo ALBANO
Negli Aui Eroi da cui sortì la cuna;
Or sorge al Campidoglio, oue raduna
E Monti, e Stelle a caricar la mano.

Che dissi? errai: disarmato il suolo
Su 'l primo campeggiar del sacro Alboré
Già la pace spalmò tra l'Armi a volo.

Così con rai suenato il Tracio orrore,
Farà Linci le Talpe verso il Polo,
Farà due greggi vn gregge vn sol Pastore.

In Segno d' Vmiliss. Ossequio
Nicolò Bugognani: